

Monte di Carità Regina Pacis

Principi e linee guida

Sommario

Sommario

Premesse	3
Principi ispiratori dello statuto.	4
Riguardo ai bisognosi.....	4
Sulla ricchezza.....	5
Sull'utilizzo del tempo e delle proprie qualità.....	7
Principi di cui tener conto.....	10
Principi non coerenti con il cuore cristiano	11
Dove si applicheranno questi principi?	11
Vision	12
Mission	12
1. Obiettivo il Servizio e non l'Utile	13
2. Scopo della gestione – Donazione - Restituzione.....	13
3. SIM come supermercato, servizio e non centro di potere.	13
4. Luogo per sviluppo attività priva di conflitti d'interesse e secondo i bisogni del cliente.....	13
5. Trasparenza	14
Policy nella struttura	14
1. innovazione ed efficienza per costruzione con umiltà	14
2. Etica: educazione al distacco dei beni da questa terra, fede, carità e speranza	14
Policy di Gestione: "Accorta" e ragionevole.....	15
Governance	15
1. Presidente come Ambasciatore e Sentinella.....	15
2. Evoluzione della Governance, gruppo di controllo e sviluppo.	16
3. Separazione delle responsabilità.....	16
4. Gestione delle persone.....	16
5. Sintesi Finale	17
Servizi.....	17
Finance:	17
Credito:	18
Struttura:	18
Benefici di utilizzare il Banco dal lato cliente	19
Esempi pratici di realtà orientate al servizio e alla funzione sociale.....	19

Premesse

The Chosen, Stagione 3, Ep 1

Dialogo tra Andrea, accompagnato da Giovanna, e Giovanni Battista in carcere.

“... G: Ma che cosa ci fai tu qui?

A: Ero preoccupato, prego per te ogni giorno.

G: Ma hai un nuovo maestro, “Il” Maestro. Dedicati a lui e forse presto potrò farlo anche io.

Lei si è camuffata per venire da me dopo che Erode mi ha arrestato.

Non l’ha fatto per me. Era arrabbiata perché non avevo detto niente sull’adulterio di suo marito. Ma si sta rivelando una buona discepola.

Hai parlato con Lui?

Giovanna: Sì. Gli ho riferito quanto mi hai detto.

G: Grazie, ma questo non è così importante. Che impressione ti ha fatto?

Giovanna: Non ho parole per descriverlo.

G: Finalmente ti senti sazia, anche se non sapevi che stavi morendo di fame?

Giovanna: Esattamente.

G: Qualche novità?

A: Troppe cose.

G:Ditemi che cosa ha detto.

Giovanna: Niente che abbia senso. Tutto è ribaltato. I poveri, gli infermi, gli umili sono diventati i migliori.

G: I Benedetti

Giovanna: Sì. E anche il resto è alla rovescia.”Ama i tuoi nemici”, ma chi ama i propri nemici?

G: Lui Può. Che cos’altro?

Giovanna: Ha usato delle bizzarre metafore. Qualcosa tipo perle date ai porci e travi nell’occhio?

G: Sì.

A: Sale, omicidio , piogge. Dio che nutre gli uccelli e case sulla sabbia..

Giovanna: E’ quasi strano come te, Giovanni.

G: Magari io fossi così strano. Quante persone c’erano?

Giovanna: Migliaia.

G: Migliaia. Fantastico. Che altro?

A: Giovanni! Tu hai bisogno di aiuto. Che posso fare per te?

G: Per me? Mi stai aiutando con questi racconti.

A: Lo sai che cosa intendo.

G: Avvicinati. Non devi avere paura. La profezia di Isaia. Lui è stato mandato proclamare la liberazione degli schiavi, e che altro?

A: La liberazione dei prigionieri per tutti gli afflitti.

G: Sì. Questa prigione non conta niente adesso che lui è qui. Tu ci credi?

A: Io.... Ci sto provando.

G: Andrea... tra tutte le cose che ha detto a quelle migliaia di persone c’era una cosa solo per te. Per quello che tu stai affrontando. E’ sempre così. Che cos’era? Una cosa che ti è rimasta impressa.

A: “Non Affannatevi”

G: E...

A: “Chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un’ora sola alla sua vita?”

G: Parole sue senza dubbio. Che Altro?

A: “Ma cercate prima... Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia”

G: Sembra di sentirlo anche a me. Perciò se tu vuoi aiutarmi, Andrea, se davvero vuoi aiutarmi.... Devi ascoltarlo. Vai a casa e fai come dice lui. Questo è ciò che voglio....”

Libro delle ore, Lodi Mattutine, Martedì, lettura.

“O Padre della nuova alleanza, il Tuo popolo ha dura cervice

e si disperde lungo le proprie strade.
Rafforza la nostra fedeltà, perché abbiamo
a rifiutare ciò che è incompatibile con il nome cristiano
e ricercare quanto è conforme.”

Principi ispiratori dello statuto.

Padre che unisci in un solo volere chi in te spera, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e
desiderare ciò che prometti, perché tra la vicende del mondo la siano fissi i nostri cuori, dov'è la vera gioia.

La Banca non si sostituisce a Gesù e non vuole essere la soluzione al male nel mondo.

E' uno strumento per servirLo e un luogo, per tutti i Suoi amici e fratelli, dove la Sua gloria risplenda
attraverso le opere.

[Il testo di Matteo Mt. 5,1-12]

- 1 Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.
- 2 Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
- 3 «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
- 4 Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
- 5 Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
- 6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
- 7 Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
- 8 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
- 9 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
- 10 Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
- 11 Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo,
diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
- 12 Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i
profeti che furono prima di voi.

Matteo 11:28

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

Matteo 21:21

Rispose Gesù: «In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a
questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà.»

Riguardo ai bisognosi...

1 Giovanni 3:17

Ma se qualcuno possiede dei beni e vede suo fratello nel bisogno e non ne ha pietà, come potrebbe l'amore
di Dio essere in lui?

Mt 25, 31-46

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Sulla ricchezza..

Luca 12, 16-21

13Uno della folla gli disse: "Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità".

14Ma egli rispose: "O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?".

15E disse loro: "Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede".

16Poi disse loro una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante.

17Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti?"

18Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.

19Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!".

20Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?".

21Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio".

22Poi disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete.

23La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito.

24Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi!

25Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

26Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?

27Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

28Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede.

29E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia:

30di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. **31**Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

32Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

33Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma.

34Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

35Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese;

36siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

37Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

38E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

39Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

40Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".

41Allora Pietro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?".

42Il Signore rispose: **"Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito?"**

43Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così.

44Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

45Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi,

46il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

47Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse;

48quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. **A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.**

49Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!

50Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

51Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione.

52D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre;

53si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera".

54Diceva ancora alle folle: "Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade.

55E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade.

56Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?

57E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

58Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione.

59Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo".

Matteo 6:21

Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

Matteo 6:24

Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

Fra Michele, dei Figli del divino amore di Medjugorje

“.. la pace non si compra ...”
Maria è regina della pace, sia in termini concreti che spirituali.

Matteo 5,38-42

38 Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; 39 ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; 40 e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. 41 E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. **42 Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.**

Sull'utilizzo del tempo e delle proprie qualità...

Testo del Vangelo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.

Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

Matteo 13,1-23

1 Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. **2** Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. **3** Egli parlò loro di molte cose in parabole.

E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. **4** E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. **5** Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo.

6 Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. **7** Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. **8** Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. **9** Chi ha orecchi intenda».

10 Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?». **11** Egli rispose: «**Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. 12 Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. 13** Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. **14** E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice:

*Voi udrete, ma non comprenderete,
guarderete, ma non vedrete.*

15 Perché il cuore di questo popolo
si è indurito, son diventati duri di orecchi,
e hanno chiuso gli occhi,
per non vedere con gli occhi,
non sentire con gli orecchi
e non intendere con il cuore e convertirsi,
e io li risani.

16 Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. **17** In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!

18 Voi dunque intendete la parabola del seminatore: **19** tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada.

20 Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, **21** ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato.

22 Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. **23** Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».

Vangelo secondo Matteo 21:17 (NR06)

E, lasciati, se ne andò fuori dalla città, a Betania, dove passò la notte.

La mattina, tornando in città, ebbe fame.

E, vedendo un fico sulla strada, gli si accostò, ma non vi trovò altro che foglie; e gli disse: «Mai più nasca frutto da te, in eterno». E subito il fico si seccò.

I discepoli, veduto ciò, si meravigliarono, dicendo: «Come mai il fico è diventato secco in un attimo?»

Gesù rispose loro: «Io vi dico in verità: se aveste fede e non dubitaste, non soltanto fareste quello che è stato fatto al fico; ma se anche diceste a questo monte: “Togliti di là e gettati nel mare”, sarebbe fatto.

Tutte le cose che domanderete in preghiera, se avete fede, le otterrete».

Giovanni Cap. 15

1 Io-Sono la vite, quella vera e il Padre mio è l'agricoltore.

2 Ogni tralcio in me che non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo monda perché porti più frutto.

3 Già voi siete modi per la parola che vi ho parlato.

4 Dimorate in me ed io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non dimora nella vite, così neppure voi se non dimorate in me.

5 Io-Sono la vite, voi i tralci. Chi dimora in me ed io in lui, questi porta molto frutto perché senza di me non potete fare nulla.

6 Se qualcuno non dimora in me fu gettato fuori come il tralcio e si seccò e lo raccolgono e gettano nel fuoco e bruciano.

-
- 7 Se dimorate in me e i miei detti dimorano in voi, qualsiasi cosa volete chiedete e vi avverrà.
- 8 In questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto e diveniate per me discepoli.
- 9 Come il Padre amò me anch'io amai voi, dimorate nell'amore, il mio.
- 10 Se osserverete i miei comandi dimorerete nel mio amore, come io ho osservato i comandi del Padre mio e dimoro nel suo amore.
- 11 Di queste cose ho parlato a voi affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
- 12 Questo è il mio comando: che vi amiate gli uni gli altri come io amai voi.
- 13 Nessuno ha un amore più grande di questo: che qualcuno ponga la propria vita a favore dei propri amici.
- 14 Voi siete miei amici se fate le cose che io vi comando.
- 15 No, non vi dico più servi, perché il servo non sa che cosa fa il suo Signore. Vi ho detto invece amici perché tutte le cose che ascoltai dal Padre mio, feci conoscere a voi.
- 16 Non voi sceglieste me, ma io scelsi voi e vi posi perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto dimori affinché qualsiasi cosa chiediate al Padre nel mio nome, ve la dia.
- 17 Queste cose vi comando, che vi amiate gli uni gli altri

Dilexi Te, Leone XIV, punto 77.

Dove ha trovato, Madre Teresa, la forza per porsi completamente al servizio degli altri? L'ha trovata nella preghiera e nella contemplazione silenziosa di Gesù Cristo, del suo Santo Volto, del suo Sacro Cuore. Lo ha detto lei stessa: "Il frutto del silenzio è la preghiera; il frutto della preghiera è la fede; il frutto della fede è l'amore; il frutto dell'amore è il servizio. il frutto del servizio è la pace" [...]. Era una preghiera che riempiva il suo cuore della pace di Cristo e le consentiva di irradiare tale pace agli altri».68 Teresa non si considerava una filantropa o un'attivista, ma una sposa di Cristo crocifisso, che serviva con amore totale nei fratelli sofferenti

Dilexi Te, Leone XIV, punto 108

Non di rado il benessere rende ciechi,
al punto che pensiamo che la nostra felicità possa realizzarsi soltanto se riusciamo a fare a meno degli altri. In questo, i poveri possono essere per noi come dei maestri silenziosi, riportando a una giusta umiltà il nostro orgoglio e la nostra arroganza.

Bernardino da Siena

.....

Per essere onesto, sostiene Bernardino, l'imprenditore dev'essere dotato di quattro grandi [virtù](#): efficienza, [responsabilità](#), laboriosità, assunzione del [rischio](#). I guadagni che derivano ai pochi che hanno saputo attenersi a queste virtù sono la giusta ricompensa per il duro lavoro svolto e i rischi corsi. Per contro, condanna senza mezzi termini i [nuovi ricchi](#), che invece di investire la ricchezza in nuove attività, preferiscono prestare a [usura](#) e strangolano la società anziché farla crescere. Bernardino riteneva, infatti, che la proprietà non "appartenesse all'uomo", quanto piuttosto "fosse per l'uomo" come uno strumento per ottenere un miglioramento nell'insieme della società. Uno strumento che veniva da Dio e che l'uomo doveva meritare, applicare e far fruttare come saggio amministratore.

Testo del Vangelo (Gv 15,9-17):

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

»Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

»Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Principi di cui tener conto

Trasparenza

Solidarietà, È un atteggiamento di benevolenza e comprensione che si traduce in uno sforzo attivo per venire incontro alle esigenze degli altri.

Etica, da dettagliare (secondo lo IOR) in questi termini: santità della persona umana, rispetto della vita umana, la tutela dell'ambiente, contrasto alle dipendenze.

Principio della Restituzione.

Corresponsabilità (non nel capitale sociale del banco, che non deve essere toccato, ma nella gestione del patrimonio dei clienti, dal lato del rischio e non dei guadagni)

Prudenza: La capacità di discernere il bene dal male e di prendere decisioni sagge e consapevoli.

Giustizia: L'impegno a rispettare i diritti e a fare ciò che è giusto verso gli altri.

Fortezza: Il coraggio di affrontare la paura e di agire secondo il bene, anche quando è difficile.

Temperanza: La capacità di moderare i propri desideri e le passioni per vivere in armonia con se stessi e con gli altri

Fede: La capacità di credere in Dio e nelle sue promesse, anche di fronte alle difficoltà

Speranza: La fiducia incrollabile che Dio porterà a compimento la sua promessa di salvezza, anche contro ogni speranza.

Carità (o Amore): L'amore verso Dio e il prossimo, che è la più grande delle tre virtù

Diritto alla proprietà privata fino alla cura dei propri bisogni e di quelli della propria famiglia.

Oltre questo limite la proprietà privata e i propri beni, ossia i propri risparmi, assumono anche un valore sociale, per cui è bene suggerire un atteggiamento disponibile verso i bisogni altrui e dei più svantaggiati. (...dalla Rerum Novarum e dal comportamento di vari santi, tra cui Francesco, e di Gesù stesso).

Bernardino riteneva, infatti, che la proprietà non "appartenesse all'uomo", quanto piuttosto "**fosse per l'uomo**" come uno **strumento per ottenere un miglioramento nell'insieme della società**. Uno strumento che veniva da Dio e che **l'uomo doveva meritare, applicare e far fruttare come saggio amministratore**.

Distacco dei beni di questo mondo

Umiltà

Funzione Sociale delle attività e dei risparmi.

Principi non coerenti con il cuore cristiano

Speculazione

Accumulo di ricchezze

Ricerca dell'utile senza scopo – obiettivo rendimento

Dove si applicheranno questi principi?

Trasparenza

- Bilanci e struttura, senza nessuna remora. Fino agli stipendi e a qualsiasi spesa.
- Gestione della fondazione (spese e attività svolta) e dei portafogli (reportistica e full disclosure, e condivisione delle logiche di gestione con il cliente)

Solidarietà

- Attività della fondazione in termini di cura dei bisognosi
- Condivisione delle logiche di gestione con il cliente, anche in termini di comprensione delle sue necessità future e di conseguenza uno stile di gestione adeguato.

Etica

- Selezione degli strumenti finanziari da mettere a disposizione della clientela.

Principio della Restituzione

- La fondazione restituisce ai bisognosi i beni che hanno funzione sociale, e che appartengono a Dio, e riceve dai bisognosi il vangelo.
- Lavorando per il Monte di Carità ogni partecipante a questa attività dona gratuitamente con spirito da povero il proprio servizio, e restituisce così a Dio le proprie qualità.
- Il cliente partecipa alla creazione e sviluppo di attività con funzione sociale, quindi restituisce a Dio il denaro perché lo mette a disposizione

Corresponsabilità

- non nel capitale sociale del Monte, che non deve essere toccato, ma nella gestione del patrimonio dei clienti, dal lato del rischio e non dei guadagni (es. emissione di strumenti strutturati che favoriscano la gestione prudente del rischio, a capitale garantito)

Prudenza

- in termini generali nel concepire una struttura che possa essere solida, quindi di far tornare budget in termini di ricavi e costi nel tempo e di non esagerare con i costi.
- Nella gestione dei portafogli, soprattutto nel ricercare strumenti che abbiano un profilo di rendimento rischio elevato.
- In una crescita societaria sana, non gestita secondo l'utile ma con primo pensiero al servizio.
- Nel vietare speculazioni nella selezione delle attività

Giustizia

- Nella gestione del personale
- Nella gestione dei portafogli qualora il Monte commettesse degli errori.
- Nel fornire ai consulenti un ambiente privo di conflitti d'interesse e dove poter sviluppare il proprio lavoro

Fortezza

- In momenti problematici di mercato nel mantenere fede alla logica di gestione concordata
- Nel resistere alle problematiche che le altre banche faranno nascere...

Temperanza

- Nella gestione del personale

- Nella gestione dei ruoli di responsabilità
- Nella gestione dei portafogli

Fede

- Nel fatto che il vangelo sia uno sviluppo più umano della società e di conseguenza un'educazione che serva a noi come cristiani
- Nel fatto che utilizzare il criterio di selezione della funzione sociale porti risultati anche dal lato monetario

Speranza

- Nel seguire il vangelo come meglio per noi tutti.
- Nel fatto che utilizzare il criterio di selezione della funzione sociale porti risultati anche dal lato monetario

Carità

- Attività della fondazione
- Nell'utile prodotto dall'attività della SIM
- Nella selezione delle attività dei portafogli

Distacco dei beni di questo mondo

- Nelle donazioni che vengono effettuate verso la fondazione
- Nell'attività di gestione di portafoglio (spiego in seguito)

Umiltà

- Nel concepire una struttura societaria come questa (lato proprietario come servo inutile)
- Nel lavorare a servizio di Dio (come intenzione)
- Nella continua richiesta di donazioni per il sostegno della fondazione

Funzione sociali delle attività e dei risparmi

- Nella selezione delle attività all'interno dei portafogli.
- Nuovo criterio di sezione, **Funzione Sociale/Rischio (FS/R)**
- L'obiettivo dei portafogli **non deve essere il rendimento ma la funzione sociale**, da cui in seconda battuta si ottiene un rendimento. Basare lo scopo dei portafogli sul rendimento equivale a basare un'attività sull'utile e non sul benessere della persona e sul servizio

Vision

L'Obiettivo del "Monte di Carità Regina Pacis" è la testimonianza del vangelo e la conversione del mondo intero.

Testimonianza a parole, nella diffusione dell'attività in giro per il mondo durante la raccolta delle donazioni e la sponsorizzazione dell'attività, e nei fatti, nel comportamento interno tra le persone che ci lavorano o con i clienti che usufruiscono dei servizi e nella strutturazione dell'attività in termini pratici.

Ognuno che parteciperà all'interno o all'esterno avrà la sua importanza non quantificabile, perché parteciperà allo scopo del Monte.

Bisogna tenere presente in tutti i giudizi e decisioni che il denaro è strumento per la realizzazione di opere in modo diretto (fondazione) o indiretto (SIM e gestione portafogli). Quindi i criteri per selezionare le attività da investire nei portafogli devono considerare tutti questi principi e soprattutto lo scopo ultimo, ossia la **funzione sociale del denaro e non per forza l'utile dell'attività**.

Mission

La Mission del Monte di Carità Regina Pacis è il miglioramento della vita delle persone e del mondo dal punto di vista economico tramite la carità e l'educazione all'utilizzo della ricchezza secondo una funzione sociale.

1. Obiettivo il Servizio e non l'Utile

Il primo obiettivo è il servizio alle persone, interne o esterne, e non l'Utile.

Se il Monte è in positivo è meglio, anche per la destinazione prevista delle risorse prodotte.

I servizi devono avere un livello ottimo, di eccellenza (al suo interno).

Ma non solo. L'obiettivo stesso dell'utilizzo dei risparmi del cliente **non deve essere il rendimento**, ma la **funzione sociale** delle attività investite.

2. Scopo della gestione – Donazione - Restituzione

Inoltre il destinare gli utili della SIM dal lato finanziario all'attività di credito da una destinazione ai guadagni della SIM. Secondo quello che dice papa Leone XIV nell'enciclica "Dilexi Te"...

Il Santo Padre mette in risalto che "il cristiano non può considerare i poveri solo come un problema sociale: essi sono una 'questione familiare'. Sono 'dei nostri'. Il rapporto con loro non può essere ridotto a un'attività o a un ufficio della Chiesa" (DT 104) e ricorda l'insegnamento sul lavoro di San Giovanni Paolo II per riflettere sul "ruolo attivo dei poveri nel rinnovamento della Chiesa e della società, lasciandoci alle spalle il paternalismo della sola assistenza ai loro bisogni immediati" (DT 87).

Infine, Dilexi te spiega che "i più poveri non sono solo oggetto della nostra compassione, ma maestri del Vangelo. Non si tratta di 'portar loro' Dio, ma di incontrarlo presso di loro" (DT 79) perché "se è vero che i poveri vengono sostenuti da chi ha mezzi economici, si può affermare con certezza anche l'inverso. È questa una sorprendente esperienza attestata dalla tradizione cristiana e che diventa una vera e propria svolta nella nostra vita personale, quando ci accorgiamo che sono proprio i poveri a evangelizzarci" (DT 109).

La restituzione del denaro ai poveri è di tutta la struttura, che è finalizzata all'opera di carità tramite la fondazione. In questo senso la struttura restituisce i soldi ai poveri, la struttura stessa riceve il vangelo da loro.

3. SIM come supermercato, servizio e non centro di potere.

La Sim o la banca che sia, guadagnerà in uno stile supermercato sul collocamento dei prodotti, senza imporre vincoli sulla distribuzione. Guadagnerà sul servizio offerto.

Consiglierà dei portafogli basati sull'indicatore Funzione Sociale/Rischio, ma non saranno imposti. Il cliente deve avere libera scelta e poter dare il suo contributo liberamente.

I prodotti emessi dovranno sia essere competitivi, sia economici, sia etici dal punto di vista della strategia. Soprattutto vige il concetto di nessuna speculazione.

4. Luogo per sviluppo attività priva di conflitti d'interesse e secondo i bisogni del cliente.

Il Monte deve essere percepito come una casa per i consulenti o promotori che riceveranno servizi e li daranno alla gente con discrezione, cura del cliente, etica e trasparenza, ed economicità.

Ogni portafoglio è importante al di là del controvalore e di quanto farà di conseguenza guadagnare il Monte o il consulente (amore gratuito e ultimi al centro del progetto, servi inutili).

I consulenti o promotori non subiranno la logica del monomandatario ma saranno liberi di scegliere i prodotti e strategie. Il Banco selezionerà i prodotti acquistabili e consiglierà delle tipologie di portafogli, ma clienti, consulenti e promotori non saranno obbligati a rimanere attaccati alle indicazioni. Sapranno che facendo acquistare alcuni fondi il banco guadagnerà di più e di conseguenza saranno più utili per il

finanziamento del credito. Ma questo sarà a libera scelta dei consulenti, clienti e promotori. La parcella del consulente o del promotore sarà prelevata dal conto ma esposta al cliente per trasparenza.

5. Trasparenza

La stessa Sim o banca sarà totalmente trasparente nei confronti della clientela. E farà vedere la propria attività nel dettaglio ad un'assemblea organizzata periodicamente, con l'intenzione sia di farsi controllare che di migliorarsi.

Policy nella struttura

1. innovazione ed efficienza per costruzione con umiltà

Lato Credito,

- sarà necessaria molta umiltà nella continua richiesta di donazioni, che permetteranno di perdere i crediti infruttiferi concessi ai bisognosi.
- innovazione ed efficienza saranno la base del lavoro di finanziamento delle società in difficoltà proponendo con intelligenza migliorie sulle strutture esistenti (private equity infruttifero)

Lato Finanziario,

- Innovazione ed efficienza saranno la base delle strategie quantitative utilizzate (senza speculazione)
- Innovazione, efficienza ed umiltà guideranno le proposte di costruzione dei portafogli secondo il criterio della funzione sociale, il che implica un ritorno atteso non quantificabile secondo le logiche del rendimento utilizzato attualmente.

2. Etica: educazione al distacco dei beni da questa terra, fede, carità e speranza

Il cliente che investe con il Monte oggettivamente si distacca dai beni di questa terra e compie un atto di fede nei confronti del Monte di Carità.

Per il cliente è un'esigenza avere un luogo dove poter riporre la propria fede e non avere la preoccupazione del patrimonio. In questo modo si libera di un peso mettendo **a disposizione il patrimonio per finalità di scopo sociale**.

Il Monte di Carità deve seguire la stessa logica nella gestione del patrimonio.

Un'amministrazione come servo buono e fedele che sa che i soldi sono del suo padrone

Questo si sostanzia in questi momenti:

Lato Finance:

-L'obiettivo dell'investimento per il cliente non deve essere il rendimento ma la funzione sociale. Il cliente mette a disposizione i propri risparmi per il miglioramento del mondo secondo una funzione sociale.

Questo non per forza porta rendimento secondo i criteri del mondo bancario.

- selezione strumenti da mettere a disposizione della clientela
- cura del cliente dal lato profilo rischio / funzione sociale e adeguato spazio temporale
- costruzione strumenti adeguati che possano migliorare il profilo di rischio funzione sociale con strategie quantitative (es. Bond a capitale garantito)
- assenza di conflitti di interesse nella gestione del cliente in termini di logiche di vendita
- in una gestione accorta e ragionevole che pensi ai bisogni futuri del cliente e non puntata sull'utile esasperato (di seguito) **(FS/R)**

- essere distaccati significa prendere **decisioni non emotive e ragionevoli** facendo un passo indietro, come il Don Gius descriveva il voler bene alla gente. Si accetta il rischio in base ad uno scenario ben chiaro in termini economici. Il rischio deve essere proporzionato al cliente, da un lato nella consapevolezza che la vita non viene salvata dai soldi, quindi con coraggio, dall'altro che il centro è il benessere della persona e il servizio, per cui non servono scelte eccessivamente azzardate tanto da creare possibilità di fallimento o situazioni critiche che andrebbero solo a destabilizzare la vita delle persone e in questo il monte non è vincolato a dover raggiungere determinati obiettivi che sarebbero degli incentivi al rischio (questo concetto va passato anche ai consulenti evidentemente – ruolo centrale dell'amministratore della SIM)
-ogni portafoglio è importante al di là del controvalore e di quanto farà di conseguenza guadagnare il monte (amore gratuito e ultimi al centro del progetto, servi inutili)

Dal Lato Credito è evidente che chi dona al Monte di Carità fa un atto di fede e di distacco dei beni di questa terra.

Policy di Gestione: "Accorta" e ragionevole.

Dal lato della strategia sottolineo cosa significa saggezza dal lato cristiano. L'avidità porta alla creazione di bolle per la continua ricerca di rendimento e utile, serve una gestione **accorta**, ossia posizioni ragionevoli rispetto all'economia attuale senza ricerca di profitti facili su asset in continua crescita per speculazione al rialzo o al ribasso.

Il confronto con rendimenti di altri portafogli, che vanno meglio, può creare confusione e logiche eccessivamente puntate sul rischio nel dover ottenere i rendimenti che ottengono altri. Il concetto del **contrarian** si sposa bene con il discorso di un investimento su asset sottovalutati e una gestione accorta. Una gestione ragionevole che non abbia paura di confronti per rispettare una classifica tra gestori fa sì che nel lungo periodo i portafogli siano solidi e meno esposti ad una logica di fallimento.

Il soldi sono strumento che devono essere utilizzati per creare realtà colme di umanità e investiti per fruttare benessere (parabola dei talenti). Gesù non voleva che fossero nascosti sotto il terreno. Vanno utilizzati, nella consapevolezza che appartengono a Dio.

Governance

Anche la struttura proposta deve riflettere questi principi, in primis che deve essere orientata al servizio e alle opere di carità e non ad una ricerca dell'utile come primo scopo. Quindi si ricerca una struttura che eviti i giochi di potere e un allontanamento nel tempo dai principi cardine. La stessa proprietà deve essere a servizio dello scopo della realtà.

1. Presidente come Ambasciatore e Sentinella.

Siamo servi inutili e nessuno è indispensabile.

La Fondazione presuppone che alle cariche e ai membri non corrispondano diritti di natura economica sul patrimonio della fondazione, che rimarrà di proprietà della struttura. Se la Fondazione venisse estinta il patrimonio sarà devoluto ad altre fondazioni simili.

La presidenza della Fondazione dovrà essere data a chi si assume il ruolo di controllore (sentinella) della realizzazione dello statuto e di referente delle attività nei confronti delle autorità. Dalla proprietà della SIM non si potranno avere guadagni, a meno che non servano investitori su azioni di risparmio perché non si riesce nel tempo a recuperare il capitale (per la SIM). La fondazione deve mantenere le azioni ordinarie per avere la maggioranza assoluta.

La proprietà deve essere una responsabilità e non un vanto o un metodo di guadagno o di potere. Anzi, il ruolo della proprietà dovrebbe soprattutto essere quello di diffondere la realtà tramite eventi e di ambasciatore nei confronti del mondo (in questi termini si può prevedere un rimborso spese).

Da valutare l'ingresso nella fondazione di enti religiosi come i francescani. (nel passato brutte esperienze in tutti gli ambiti ecclesiastici e purtroppo anche sul tema monti di pietà, al Monte tanto caro). Totalmente da evitare un discorso di frammentazione della proprietà.

Sulla struttura gerarchica e gestione delle persone tenere presente unità e comunione.

<https://share.google/0slb98oiojvpborcD>

Il Papa: la vera autorità non si fonda su incarichi e titoli ma sul servizio

Chi serve nella Chiesa non cerca di far sì che prevalga la sua voce, ma che a parlare sia la verità di Cristo. E in quella rinuncia scopri la libertà dell'autentico servo.

...“con la serenità di chi sa che ogni servizio nella Chiesa è prezioso quando si vive per Cristo”,

La vera autorità non si fonda su incarichi né titoli, ma sulla libertà di servire anche lontano dai riflettori. E chi non teme di perdere visibilità, guadagna disponibilità verso Dio.

La fecondità della vita cristiana non dipende dall'approvazione umana, ma dalla perseveranza di chi, unito a Cristo come il tralcio alla vite, porta frutto a suo tempo.

Qui viene messo in risalto un tesoro della vita cristiana: la santità non si misura con il confronto, ma con la comunione. Il cardinale comprese che dobbiamo adoperarci per la nostra santità mentre promuoviamo quella degli altri, camminando insieme verso Cristo (cfr. 1 Ts 3,12-13). È questa la logica del Vangelo e deve essere anche quella della diplomazia pontificia: l'unità e la comunione, sapendo che ognuno è chiamato a essere santo in quanto può.

2. Evoluzione della Governance, gruppo di controllo e sviluppo.

Nella Fondazione ci sarà un **“gruppo di controllo e sviluppo”**, un gruppo di amici che se ne prendono la responsabilità, che, al di là delle funzioni date ad uno o all'altro, nel tempo si sostengano a vicenda, portando i pesi gli uni degli altri. Un luogo dove periodicamente si discutano i problemi e ci si aiuti a proporre soluzioni. Incontri trimestrali di persone che si prendono a cuore il Monte. Le decisioni non vanno prese a maggioranza, **ma secondo l'aderenza ai principi del Monte**. Sull'immagine della chiesa e del collegio dei cardinali che elegge il papa per la vita.

3. Separazione delle responsabilità

Devono essere in mani differenti le responsabilità di presidenza da quelle di amministrazione della Fondazione e della Sim.

4. Gestione delle persone

Anche in termini di gestione delle persone considererei Unità e comunione. Avere un ruolo di responsabilità non significa essere in una posizione superiore ad un altro, ma *“Chi serve nella Chiesa non cerca di far sì che prevalga la sua voce, ma che a parlare sia la verità di Cristo. E in quella rinuncia scopri la libertà dell'autentico servo.”*. Tutti avranno l'autorità di criticare in modo costruttivo l'operato del singolo riferendosi allo statuto, e questo sarà un motivo di comunione tra le persone. Il gruppo di controllo e sviluppo raccoglierà le critiche costruttive delle persone e sarà un luogo di ascolto e di giudizio. Gli apostoli non avevano una gerarchia, Pietro è stato chiamato da Gesù, ma poi tutti gli apostoli contribuivano alla costruzione della chiesa guardando direttamente Gesù. Gesù chiedeva estrema umiltà agli apostoli, e chi sarà in prima fila nel testimoniare l'amore verso il Monte e farà vedere di essere affezionato all'attività sarà di per sé destinato a prendere ruoli più di responsabilità. Gli apostoli erano in dodici anche perché a due a

due andavano a parlare con le persone e a diffondere il verbo perché le persone da raggiungere erano tante. Hanno preparato la strada per l'arrivo di Gesù a volte, e diffondevano la sua parola. Così farà il Monte. Ogni persona che vi partecipa e andrà a raccontare l'attività ad altri o vi lavorerà all'interno, avrà un'importanza tale che sarà quantificabile solo da Dio, e non da noi. Ricordiamoci della parabola dei lavoratori nella vigna. Il metro di giudizio di Dio non è la nostra misura. Ci sarà chi contribuirà per 30, chi per 60 e chi per 100, ma agli occhi di Dio ogni partecipazione sarà importante.

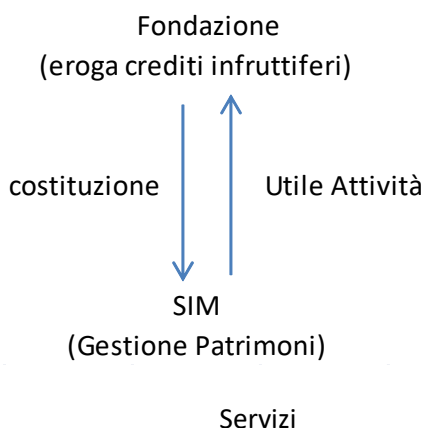
In questi termini stare molto attenti alla gestione degli stipendi. Lo stipendio deve essere considerato come un rimborso spese rispetto alle esigenze del singolo, e non come confronto tra le persone per un discorso di carriera. A seconda di che ruolo ricopre, che spese deve sostenere per il Monte, riceverà uno stipendio. Anche considerando la sua situazione personale.

Da un lato il Monte non deve fallire e non deve sprecare risorse di Dio che servono per l'opera di carità, dall'altro il Monte pensa al benessere delle persone e al servizio che le stesse persone offrono. Il concetto è sempre che anche chi ci lavora deve farlo con lo spirito della gratuità. Poi di conseguenza il Monte penserà ai propri lavoratori con stipendi adeguati ad ognuno. In questi termini, confronti tra gli stipendi delle persone sono sbagliati. Ognuno personalmente si riferirà al Monte, un po' come un figlio si rivolge personalmente ai propri genitori, senza necessariamente un confronto con i propri fratelli.

Noi non lavoriamo per lo stipendio, ma per testimoniare l'amore di Gesù nelle nostre vite e contribuire al Regno di Dio. Lo stipendio viene di conseguenza. L'attenzione deve essere concentrata sull'attività del Monte senza distrarsi su un discorso economico. In questi termini è un atto di fede lavorare per il Monte di Carità e portiamo avanti lo spirito di distacco dei beni di questa terra. Anche lo stipendio è di Dio e viene donato per le nostre necessità.

5. Sintesi Finale

La struttura, se concepita con Fondazione come capogruppo, che si occupa del microcredito infruttifero, SIM che si occupa della gestione dei patrimoni, è priva di rischio fallimento, a meno dei costi di struttura (immobili e stipendi, che saranno commisurati agli introiti, possibilmente variabili), perché lato credito verrà investito solo il patrimonio che si accetta di poter perdere, ma anche dal lato finance, perché i ricavi deriveranno da intermediazione e vendita. Non sarà investita la tesoreria e di conseguenza non sarà possibile fallire per investimenti pessimi. Superiore a qualsiasi struttura bancaria.



Finance:

- Gestione di portafogli finanziari (il più ampio possibile sotto il profilo delle autorizzazioni)
- Collocamento prodotti
- Consulenza su portafogli

- Promotori abilitati alla vendita fuori sede

Più in dettaglio

- **Nuovo criterio di selezione nei portafogli (Funzione Sociale / Rischio - FS/R). Obiettivo dei portafogli** proposto all'investitore deve essere la **funzione sociale** e non il rendimento. Investimento in attività anche rischiose ma che abbiano senso in termini di strategia. Nessun tipo di speculazione né di investimento su aziende che non abbiano requisiti di onorabilità. Anzi preferenza per chi abbia un progetto vicino al nome cristiano e classificate in base alla funzione sociale e ai criteri elencati precedentemente
- Creazione di valore tramite **strategie finanziarie**, sia di ottimizzazione sia di metodi quantitativi utili allo scopo (senza un discorso di speculazione ma più di selezione di asset sottovalutati)
- **Emissione di obbligazioni** o simil che abbiano spread sul BTP grazie a strategie quantitative e garanzie di capitale (ottimo punto).
- **Nei fondi diretti al credito/private equity**, stesse logiche più sopra. Nessuna speculazione ma più un discorso di investimento su asset sottovalutati o di idee imprenditoriali giudicate valide secondo FS/R.
- **Promotori** propri senza logica monomandatari (non so se possibile), remunerati sulla raccolta e sul servizio di consulenza, senza conflitti d'interesse sulla vendita, ma più centro di proposte.
- **Economicità dei servizi**. Portafogli con diverso grado di rischio tenuti dai promotori o no, con utilizzo di strumenti finanziari a basso costo, efficienti e fondi con logiche di scontistica a favore del risparmiatore in termini di contratti di distribuzione (gli stessi fondi venduti da altre banche saranno qui a costo inferiore)

Credito:

- Concessione di credito a chi non ha accesso al credito bancario (identificare). Finanziato da donazioni diretto a chi non ha altre strade, non a tutti solo per tasso agevolato, ma riservato a chi è in difficoltà. L'ammontare del credito sarà minimo perché deriva da donazioni o dall'utile, ma il circolo diventa virtuoso.
- Investimento infruttifero in quote di società da risanare nel tempo (con un termine temporale) tramite il capitale dell'acquisto delle quote, possibilmente di minoranza, e la consulenza di esperti del settore dell'azienda investita. (Private Equity Infruttifero)

Struttura:

- Destinazione dell'utile della SIM in primis a coprire costi e finanziare la Fondazione.
- Destinazione dell'utile, dopo punto precedente, a cause identificabili come basate su valori cristiani (mense per i poveri, famiglie con disabili, missioni), il 25% secondo le intenzioni del Papa.
- Genericamente costi bassi sia dal lato finanziario che dal lato creditizio per favorire il risparmiatore o creditore, nel rispetto dei costi della banca che comprende anche lo stipendio di chi ci lavora e porta avanti la struttura.
- Da valutare un discorso di merito sulla creazione di valore (performance fees e raccolta)

Benefici di utilizzare il Banco dal lato cliente

Per il cliente donatore il cliente dimostra:

- cura del povero (secondo il papa sono i portatori del vangelo)
- Educazione al distacco dei beni di questa terra e disponibilità alla carità
- Interesse alla Funzione Sociale del proprio denaro.

Se un cliente usufruisce dei servizi di gestione:

- Utilizza i propri risparmi per favorire una logica di **funzione sociale delle attività investite** e non una ricerca del profitto.
- favorisce una realtà che ha **cura del povero** per struttura e opera di **carità** (utile Sim donato alla fondazione),
- riceve servizi **senza conflitti d'interesse** (ha un proprio consulente)
- riceve servizi con **cura degli ultimi** ed è quindi sicuro che anche i propri risparmi saranno curati (ogni portafoglio è importante al di là del controvalore),
- riceve **servizi competitivi e innovativi gestiti secondo principi cristiani** (ingegneria finanziaria)
- Usfruisce di una **realtà trasparente** in ogni sua parte

Esempi pratici di realtà orientate al servizio e alla funzione sociale

Lato Governance

- Monti di pietà del 1400
- Fondazioni di solidarietà.
- Banche che applicano i criteri ESG? E' sufficiente?

Lato Attività in cui investire

- Ogni attività aziendale che destini il proprio utile per opere di carità o fine sociale. Ricevendo capitale dal Monte potrà ampliare la propria attività, che deve essere almeno in linea con i principi non conformi al nome cristiano. Investimento sia dal lato azionario che obbligazionario.
- Ogni attività che svolga implicitamente un servizio alla collettività per il miglioramento della vita di tutti. Investimento sia dal lato azionario che obbligazionario, sia finanziamento diretto come start up.
- Criteri ESG (da valutare)